

CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETÀ

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Nel Regno: Anno L. 8.00 — Semestre L. 4.00

Esteri: Anno L. 10.00 — Semestre L. 5.50

(La Rivista non si vende a numeri separati)

Recapito generale: Direzione e Amministr. in BERGAMO (Lombardia)

Ufficio in Milano: presso l'AVV. F. TURATI, Via Clerici, num. 2

In Roma: presso l'AVV. Prof. CARLO LESSONA Via XX Settembre, 3 (Est)

Anno III. N. 23

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

20 Dicembre 1889

I NOSTRI ABBONATI

che si trovano in ritardo col pagamento, troveranno nel presente numero un promemoria.

Non se n'offendano: l'esperienza omai di tre anni ci ha dimostrato quali egregie persone siano tutti i nostri lettori: alcuni a cui abbiamo continuata la spedizione senza mai seccarli con una sola richiesta, ci hanno poi di molo proprio inviato in una sol volta l'importo di due annate scadute. Non è dunque per mancanza di fiducia, ma per semplice regolarità amministrativa, che ci permettiamo di far loro memoria della piccola pendenza.

PEL PROSSIMO ANNO - Un canestro di strenne!

(Vedi ult. pagina)

SOMMARIO

LA SECONDA APOSTASIA DI AUSONIO FRANCHI (S. F. De Dominicis).

COSÈ DELL'ISTRUZIONE: Regolamenti per le scuole classiche (Diversi).

PROGRESSO E POVERTÀ di E. Georges (Dott. L. Giudetti).

DI ALCUNI SCRITTI D'INDOLE ECONOMICA: Pubblicazioni recenti di E. M., Mormina-Pedra, Mirabelli, Gnocchi-Viani, Corleo, Zino, Gide (Dott. Napoleone Colajanni).

DALL'AMERICA: Gli Italiani nell'America del Sud (Pompeo Bignami).

VERSI: Vestigia flammae (Filippo Turati).

NOTERELLE MILANESI: Le profusioni del Prof. Baravalle e di Tito Vignoli.

RIVISTA DEI PERIODICI.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO — Nuove Pubblicazioni.

PEL PROSSIMO ANNO: Un canestro di strenne ai nostri abbonati.

La seconda apostasia di AUSONIO FRANCHI

I.

Ausonio Franchi è tornato Cristoforo Bonavino. Chiamavasi così quando, curato in un paesello di Liguria, il turbine dell'ultima nostra rivoluzione politica l'avvolgeva nelle sue spire e gli fanatizzava l'anima, e di lui prete faceva un libero pensatore. E come libero pensatore, e per più di un trentennio, tenne il Franchi cattedre universitarie importanti e scrisse libri vari; e gli insegnamenti e i libri, fino a quando la scolaresca nostra fu povera d'idee, ma fiammeggiante d'entusiasmo e il paese sperò che il rinnovamento politico precorresse al rinnovamento morale, meritarono a lui fama di filosofo autorevole e favorito. Atteggiavasi il Franchi ad erede di tutta la nostra filosofia del 48, di cui passava in rassegna le dottrine con fare sprezzante ed acerbo; atteggiavasi a precursore de' tempi e ad ispiratore di coscienza nuova, matura, libera, audace. Però le forze e l'ardire a tant'opera gli erano mancate da un pezzo. Da un pezzo egli era quasi deserto alla cattedra dell'Accademia di Milano, visitato a mala pena da pochi seminaristi che gl'indirizzava quell'arcivescovo; da un pezzo i suoi libri erano obliati e nelle bi-

blioteche e nelle librerie. Oggi egli esce dalla solitudine incresevole e cerca scuotere l'oblio intorno a sè. Polemista passionato, mancatogli l'uditorio che ne aveva retto l'ardire tumultuoso, mancatogli l'attenzione del pubblico che gli aveva incitato la lena delle sottigliezze, volge ora contro sè la polemica clamorosa e sottile e sogna altrove un pubblico che con intente e aspettative diverse lo plauda e gli dica bravo. E la nuova carriera, settantenne, inizia con un nuovo libro: *Ultima Critica*, edito di questi giorni a Milano e susurrato da certa stampa come grande avvenimento del secolo.

Diamo, prima di tutto, un'idea di questa nuova opera del Franchi.

L'assunto del libro possiamo rilevarlo con le parole stesse dell'autore ed è il seguente: « Io fui di coloro, egli dice, che non potevano, nè sapevano usare altra specie d'arme che la penna e con essa presi parte anch'io nella guerra contro l'autorità dogmatica della Chiesa e l'autorità dispotica dello Stato; e le mie campagne furono i miei libri. Ma libri così fatti sono per necessità opere di negazione e di distruzione; loro scopo ed ufficio si è di mostrar false certe dottrine, inique certe istituzioni, e persuadere, incitare, accalorire i lettori a ripudiare le une ed abolire le altre. Quanto poi alle dottrine vere ed alle istituzioni buone da sostituirevi o se ne tace affatto o se ne tocca solo di passata e per incidenza: è impresa da muratori e non da soldati a cui si provvederà dopo la vittoria » (1). E siccome il Franchi crede già raggiunta la vittoria, eccovelo qua non più da soldato ma da muratore. Ma cosa vuole egli ora edificare su quelle immense ruine di Chiesa e di Stato e fra quei ruderi spaventevoli di religioni e di filosofie? — « Il Teismo cristiano è « la sola filosofia (2); alla società non rimane « altra speranza di guarigione fuorchè nel ritorno al reggimento cristiano (3); il cattolicesimo « è la sola forma teoricamente intiera e perfetta « della religione cristiana (4); la chiesa e la religione cattolica è una sola, quella che ha il « suo centro in Roma ed il suo capo nel Pontefice Romano (5); lo stato *moderno* è una tirannide di cui la cristianità non aveva e non « poteva avere neanche l'idea (6); La legge del

(1) *Ultima Critica*, p. 41.

(2) Op. cit., p. 102.

(3) Op. cit., p. 524.

(4) Op. cit., p. 263.

(5) Op. cit., p. 82.

(6) Op. cit., p. 283.